

rità,²⁾ et del' ambasciatore di S. Mth Cat. Don Juan de Borgia³⁾ nel negotio dela religione; poiché, essendo parso a S. A. che fosse necessario che io mi stringessi con questi signori, a me parve bene di farlo et, se bene li ho ritrovati assai circospetti nel voler dire quello che sentivono, giudicando che'l negotio fosse difficile, nondimeno dopo che intesero li aiuti di S. Stha, le proferte del re di Spagna con molte altre circostanze furno di parere che si poteva et si doveva proseguire animosamente inanzi et che per dar un principio, che sicuramente potesse senza strepito pondersi in executione, li pareva che bastava per hora di separare le città dali nobili et prohibirle l'essercitio de la asserta loro religione et subito, ottenuto questo, erigere il vescovato di Gratz et attendere a la perfectione de la visita, massime havendo tutti approvato il temperamento che si è tolto, circa le differentie ecclesiastice et in verità che ognuno di loro diceva che se li prelati et parrochi dessero buon esempio, che la heresia non potrebbe lungamente durare et che vedendosi tanto mirabil frutto de la visitatione incominciata, si doveva sperare che per questo mezo si potesse far più che per qualaltro si voglia. Dopo il duca di Baviera ha mandato ancora esso il suo parere,⁴⁾ il quale è che egli, come fanno ancora tutti gl'altri, mostra di non si fidare molto dela natura del principe et però sta in questo che si debba molto ben considerare, inanzi che si tenti cosa alcuna. Quello che si può fare et, se fosse possibile, vorrebbe che non si mutasse per la conservation del' autorità di S. A. cosa alcuna del decreto già publicato,⁵⁾ et conclude ch'egli si offerisce di dar a S. A. tutto quell'aiuto che l'arciduca Ferdinando darà. Ma non havendo l'arciduca mai risposto a questa Altezza, non ostante che si siano spediti tre corrieri a posta per questo solo effetto a l'A. S., et havendo hora mandato qua un sig. dela Torre per trattare de la forma che si potrebbe tenere per persuadere S. Mth Ces. a consentire che si faccia un re de' Romani, al quale non ha dato commissione alcuna circa il particolare de la religione.⁶⁾

²⁾ Leonhard von Harrach war 1550—1554 Hofmeister Erzherzog Karls und hatte dann am Hofe Ferdinands I., Maximilians II. und Rudolfs II. höchste Ämter inne. Er galt als der Führer der einen der beiden Parteien unter den kaiserlichen Räten (Thiel, Zentralverwaltung, S. 185 f.; Hirn, Erzherzog Ferdinand II, S. 108, Anm. 2).

³⁾ Seit 1577 spanischer Gesandter am Kaiserhof (Goetz, Briefe und Akten V, S. 872, Anm. 2).

⁴⁾ Nicht vorhanden.

⁵⁾ Nr. 50.

⁶⁾ Franz von Thurn sollte Kaiser Rudolf II. namens der Erzherzöge